

Marcello: da Palermo parta una nuova stagione di confronto per il bene della professione

I commercialisti prima di tutto

Primarie di categoria per scegliere i nuovi vertici di categoria

DI VITTORIO MAROTTA

«In un momento così delicato, un confronto con la categoria è quanto mai necessario per cercare nuove strategie in grado di aiutarci a superare quella che può essere definita una crisi di sistema e non solo economica. Nello specifico, è fondamentale individuare strumenti operativi utili al professionista per affrontare adeguatamente la complessa e insidiosa sfida della revisione legale dei conti». Raffaele Marcello, presidente Unagraco - Unione nazionale commercialisti ed esperti contabili, anticipa le tematiche del Congresso nazionale Unagraco, incentrata sulla nuova revisione legale dei conti, che prende il via oggi a Mondello (Pa)

«Ma l'appuntamento di oggi», continua il numero uno di Unagraco, «vuole essere soprattutto l'occasione per promuovere la riconciliazione all'interno della nostra categoria, dopo mesi difficili caratterizzati dalle contestazioni successive alle consultazioni elettorali, dal commissariamento, dai ricorsi e dal rinvio del voto».

Domanda. Presidente Marcello, la categoria dei commercialisti non sta vivendo dei mesi facili. Mancano i vertici del Consiglio nazionale, il commissario straordinario Giampaolo Leccisi si è dimesso ed è stato recentemente sostituito da Giancarlo Laurini. Le elezioni sono state rinviate e il risultato delle precedenti consultazioni è messo da parte in attesa dell'esito dei ricorsi e della decisione del Tar del Lazio, che però arriverà solamente a giugno. Come si esce da questo stallo?

Risposta. Indubbiamente la categoria ha avuto grosse difficoltà in seguito alle note vicende elettorali ed ora è sotto commissariamento.

In seguito alle dimissioni di Leccisi è subentrata una figura sicuramente autorevole come Giancarlo Laurini, le cui competenze sono note, e l'individuazione della sua persona ha rappresentato l'ultimo atto del ministro della Giustizia Paola Severino prima del passaggio di consegne. Laurini si muoverà nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, ma le problematiche che coinvolgono la categoria permangono, e in particolare gli aspetti giudiziari e quelli non giudiziari. Personalmente, ritengo che in questo momento vadano discusse e individuate soluzioni alternative, e per questo motivo spero che, a partire dall'appuntamento odierno, si possa iniziare un percorso di confronto e di dibattito che possa rapidamente portare all'identificazione di misure a beneficio della categoria. E il primo segnale forte che la professione può dare deve essere il ritiro delle liste.

D. Nel corso di questi mesi un'ipotesi di questo tipo era stata avanzata, e le parti si erano anche mostrate disponibili a perseguire questa soluzione, dando la propria disponibilità a ritirare le liste presentate per le consultazioni elettorali. Poi non si è fatto più nulla...

R. Esattamente. Il mio auspicio è che tutto ciò

possa ora concretizzarsi. È il momento dei fatti, gli iscritti meritano di avere dei vertici il prima possibile. Mi sembra incredibile che una categoria come quella dei commercialisti, che giustamente propone le sue competenze per fornire un indiscutibile ruolo di supporto al paese, non riesca ad eleggere i propri rappresentanti a livello nazionale. Anche la proposta delle primarie «di categoria», avanzata da più parti, potrebbe rappresentare un rimedio valido per sbloccare questa assurda situazione di fermo. In questo modo sarebbe la categoria stessa a trovare al suo interno le energie e gli impulsi per uscire dal limbo, senza decisioni provenienti dall'esterno. Una ricetta democratica e spontanea che, come qualcuno ha evidenziato, rappresenterebbe una grande manifestazione di dignità di fronte alle istituzioni.

D. Come dovrebbero svolgersi queste primarie?

R. Ovviamente una consultazione di questo tipo non può che essere subordinata all'adesione al ritiro delle liste da parte dei candidati della precedente tornata, per poi partire subito dopo con il procedimento elettorale. È chiaro che, se bisognerà passare per le primarie, non si potrà non tenere conto delle diversità, quindi si dovranno stabilire due

percorsi elettorali differenti che coinvolgano la componente dei ragionieri e quella dei dottori. Il ritiro effettivo delle liste, da un punto di vista tecnico, potrebbe portare ad una più rapida risoluzione della vicenda. Se poi si avverte la necessità di ascoltare cosa pensano i territori, le primarie rappresentano una valida risposta. Ritengo che possa trattarsi di un compromesso in grado di portare dei vantaggi alla categoria e pervenire ad una conclusione definitiva di questa vicenda. Perché ciò sia possibile, però, è fondamentale mettere da parte gli interessi personali e trovare una via di uscita. A chiederlo è una categoria che mai come in questi mesi lamenta un deficit di rappresentanza a livello nazionale e necessita di un'interlocuzione affidabile.

D. Qual è lo stato della categoria, oggi?

R. La professione è rimasta senza una guida, è venuta meno la governance. Abbiamo fatto tutto il possibile per trovare degli appianamenti definitivi ma purtroppo la circostanza non dipende esclusivamente da noi. Quando si va ad attivare il canale giudiziario, infatti, questo mette in impasse qualsiasi discorso. La situazione appare irrimediabilmente compromessa, e a soffrirne oggi sono i colleghi. A ciò si aggiungano i problemi generati dalla mancata erogazione dei contributi all'Irdec che potrebbe causare lo smembramento di una struttura che da sempre rappresenta la no-

stra categoria professionale fornendo, attraverso l'impegno costante dei suoi ricercatori, un supporto tecnico di elevato valore. Oltre a non avere una guida, la nostra categoria rischia di non avere neanche un centro studi. In questi mesi Unagraco ha continuato la sua attività di supporto ai colleghi e di politica tra la categoria e nei territori, a favore di tutta la professione. Spero che a partire dall'appuntamento di Palermo si possa aprire un dialogo costruttivo, cercando di essere pronti ed immediatamente operativi nel caso si dovesse eventualmente andare al voto in tempi rapidi.

D. In conclusione, bisogna iniziare ad analizzare anche gli scenari relativi alla Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri. Anche in questo caso si avvicina l'appuntamento elettorale, che dovrà designare il successore di Paolo Saltarelli alla guida dell'Istituto di previdenza. Cosa farà l'Unagraco?

R. Unagraco ha sempre rappresentato un importante laboratorio di idee e ha sempre contribuito in maniera chiara e fattiva all'individuazione della governance migliore per la nostra categoria. Questo avverrà sicuramente anche per le prossime elezioni della Cassa ragionieri, dove il sindacato scenderà in campo con i suoi attori «come candidati» e sarà parte attiva della tornata elettorale. Ovviamente, sosterremo Saltarelli in tutte le azioni che vorrà mettere in campo per difendere i diritti dei colleghi.



Raffaele Marcello



Pagina a cura
DELL'UNIONE NAZIONALE
COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI

Via delle Cave di Pietralata n. 14 - 00157 ROMA
Tel. 06.81175102 - Fax 06.96708925
e-mail info@unagraco.org



PALERMO
2-3-4 MAGGIO 2013
Mondello Palace Hotel
Viale Principe di Scalo - Mondello

CONGRESSO NAZIONALE

UNIONE NAZIONALE COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI

LA NUOVA REVISIONE LEGALE DEI CONTI
Specializzazione principe del futuro della professione
Compiti, verifiche, responsabilità e sanzioni dei professionisti